



ISTITUTO COMPRENSIVO DI SORBOLO

Via Garibaldi, 29 – 43058 SORBOLO (PR)

Tel. 0521/697705 – Fax 0521/698179 E-mail: pric81400t@istruzione.it

I Consigli d'Interclasse delle Scuole Primarie di Sorbolo e Mezzani, riunitisi il 24 e 25 marzo hanno deliberato di inviare la seguente lettera a tutti i genitori

Sorbolo, 24 marzo 2010

Mezzani, 25 marzo 2010

LETTERA APERTA AI GENITORI DELL' I.C. DI SORBOLO E MEZZANI

Cari genitori,

in questi anni anche il nostro Istituto, come tutta la scuola pubblica, sta vivendo un grave periodo di crisi a causa della riforma Gelmini e dei continui tagli economici imposti dalla legge finanziaria.

Non si tratta solo della mancanza della carta igienica o dei gessi, ma di quello che succede nelle classi, tutti i giorni, sul piano della didattica. Alle elementari è ormai consuetudine che **gli insegnanti "in compresenza" vengano utilizzati per sostituire i colleghi assenti**. Garantire ogni giorno almeno un insegnante per classe è diventato ormai un'impresa, un rompicapo basato sull'incastro delle ore d'insegnamento che si risolve solo grazie alla disponibilità e flessibilità dei docenti.

Inoltre con le riforme introdotte l'anno scorso, nelle classi a Modulo è **stato abolito il team "3 insegnanti per 2 classi"** ripristinando il "*maestro unico*", vale a dire un insegnante per classe indipendentemente dalla specializzazione maturata: ad esempio, un docente, che per anni si è formato in relazione all'insegnamento della matematica, ha maturato competenze tali che difficilmente potranno essere garantite in tutte discipline che adesso è costretto ad insegnare. Inoltre proprio queste competenze, che prima erano a disposizione di due classi, saranno a vantaggio di una sola!

Occorre precisare che, in realtà, anche se si volesse applicare la riforma alla lettera, **non è possibile avere un solo insegnante per classe**: i genitori, infatti, al momento dell'iscrizione hanno scelto il modello a 30 ore e, visto che un insegnante può coprirne al massimo 22, le restanti 8 ore devono essere coperte con altri docenti, che potrebbero anche essere più di uno! Immaginate lo scompiglio nei bambini nel vedere **tante figure avvicinarsi**, magari per una o due ore settimanali, a seconda delle disponibilità di ore eventualmente rimaste ad ogni docente.

Capite, cari genitori, come sia **difficile mantenere** in queste condizioni il modello pedagogico e didattico degli anni precedenti: le classi a Modulo sono costrette a rinunciare ad attività didattiche qualificanti come i **laboratori**; tutte le classi, in caso di sostituzione di colleghi assenti, perdono la possibilità di svolgere **attività di recupero o di lavoro di gruppo** e individualizzato, sempre più importante visto il numero crescente degli alunni per classe e l'inserimento di alunni che non conoscono la lingua italiana; la programmazione delle **uscite didattiche** è anch'essa condizionata dalla presenza o meno di tutti i docenti, vista la obbligatorietà di due accompagnatori per classe. Ma se si eliminano le compresenze come possono esserci due docenti accompagnatori?

Anche il **calo dei collaboratori scolastici** mette a rischio servizi finora erogati gratuitamente alle famiglie, come il **prescuola** e l'**assistenza alla mensa** per i bambini dei Moduli.

Oltre il taglio degli organici e la conseguente riduzione delle risorse umane (nella nostra scuola **due docenti in meno**), quest'anno il nostro Istituto è stato messo ulteriormente in difficoltà a causa dei **tagli economici** imposti dalla legge finanziaria.

Per il 2010 (anno solare) il Ministero ha assegnato al nostro Istituto, per il pagamento delle supplenze e per il funzionamento, un totale di circa €55.000, assolutamente insufficiente a far fronte

alle necessità. Si consideri che la spesa per le sole supplenze prevista fino a giugno è di circa € 90.000, restando quindi completamente “scoperti” i mesi fino a dicembre 2010 oltre all'intero funzionamento!

A tale deficit, si deve aggiungere il credito maturato nei confronti dello Stato di circa € 173.653, accumulato negli anni 2006-2009; il nostro Istituto è stato infatti costretto, come tutte le altre scuole, ad **anticipare** in parte il pagamento dei costi relativi a supplenze, ore eccedenti e tante altre voci di uscita (comprese quelle per l'ordinario funzionamento: fatture, carta, detersivi) **con risorse provenienti da altri Enti** (Comune e Provincia) e dal **contributo volontario dei genitori**.

Si sovrappongono ora due tipi di problemi: da una parte il pagamento delle utenze e delle fatture, il cui onere ogni istituto ha il dovere di assolvere, dall'altra la nomina dei supplenti, che segue regole ben definite ed inderogabili, che va incontro ad un diritto all'istruzione costituzionalmente garantito.

Anche i lavoratori però hanno diritto di essere pagati. **Le risorse stanziato dallo Stato, per pagare gli stipendi dei supplenti, per la nostra scuola, sono sufficienti fino al mese di marzo.** Allo stato attuale la scuola non è in grado di garantire i pagamenti dei mesi successivi. Per ottenere lo stipendio i supplenti dovranno denunciare il Capo d'Istituto? Chi può lavorare serenamente con il pensiero che potrebbe non essere pagato?

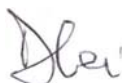
Il nostro Istituto, messo in così forte difficoltà, cercando di far fronte regolarmente agli impegni economici, in periodi particolarmente critici a causa di più assenze concomitanti, rischia di non poter garantire il diritto all'istruzione!

Com'è possibile pensare che si voglia investire sulla scuola pubblica mettendola così in ginocchio? E' questo l'investimento sulle generazioni future?

Non sappiamo se lo Stato vorrà far fronte al debito che ha accumulato nei nostri confronti, non sappiamo se quella che sta facendo è solo una mossa strategica a livello di contabilità o se ci annuncerà, prossimamente, che d'ora in poi i crediti attivi non saranno più erogati o ci verranno erogati solo in parte. È assai probabile che in futuro, per mantenere il livello qualitativo dell'offerta formativa degli anni passati, saremo costretti a chiedere il Vostro contributo per ogni iniziativa, volta per volta.

Questo documento particolarmente amaro nei suoi contenuti e nelle sue conclusioni vuole essere anche un elemento di **riflessione e di richiesta forte, all'intera collettività, di riappropriarsi della scuola pubblica, di non lasciarla sola**, di non cadere nella logica qualunquistica per cui dell'istruzione scolastica, della formazione, dei percorsi educativi progettati e misurati ad hoc sui nostri bambini e ragazzi si possa fare a meno... Di tante cose si può fare a meno, ma non di quelle che contribuiscono a rendere una comunità unita e capace di affrontare le sfide culturali e sociali (e non solo economiche, tecniche e tecnologiche) del futuro. E la scuola è una di queste realtà irrinunciabili.

Il Presidente del Consiglio di Istituto
Lucia Dosi



Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Elena Conforti

